

il foglio della settimana

8 Novembre 2020

XXXII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Sap 6,12-16

Dal libro della Sapienza

La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta, chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni; poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei, appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro.

Salmo Responsoriale Salmo 62

***Ha sete di te, Signore,
l'anima mia.***

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esito di gioia all'ombra delle tue ali.

Seconda Lettura I Ts 4,13-18

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicesi*

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti. Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti.

Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

Vangelo Mt 25,1-13

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

+ DOMENICA 8 NOVEMBRE XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro populo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Gina e Giuseppe Giassi) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Gemma, Pietro e Fam. Invernici; Anna, Gaetano e figli) **in Chiesa**

LUNEDI' 9 NOVEMBRE

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

07.45 Lodi e S. Messa (Angela e Aldo; Corti Roberto e Giuseppe)

16.15 Vesperi e S. Messa (Ambrosini Lucia)

MARTEDI' 10 NOVEMBRE SAN LEONE MAGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

16.15 Vesperi e S. Messa (D'Adda Giuseppe e Fernando)

MERCOLEDI' 11 NOVEMBRE

SAN MARTINO DI TOURS

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

16.15 Vesperi e S. Messa (Mazzola Teresina e Giuliano; Ravanelli Giuseppe e Virginia; Ghellere Gian Franco)

GIOVEDI' 12 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Mariangela)

15.45 Adorazione, Rosario e S. Messa (Rassatti Santa) **con il gruppo di preghiera di Padre Pio**

VENERDI' 13 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Piero Frigeni)

16.15 Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore;
Allieri Mario, Anna e Antonella)

SABATO 14 NOVEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

17.45 Vespri e S. Messa (Ermina Colleoni) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 15 NOVEMBRE XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo) **all'Oratorio**

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera) **in Chiesa**

LE CELEBRAZIONE DELLE MESSE

Nei giorni feriali

in chiesa parrocchiale alle ore 08.00 e alle 16.30

Nei giorni festivi

Sabato ore 18.00 nell'Arca dell'Oratorio

Domenica ore 08.00 in chiesa parrocchiale

Domenica ore 10.00 nell'Arca dell'Oratorio

Domenica ore 08.00 in chiesa parrocchiale

- L'Arca dell'Oratorio è riscaldata
- Da Domenica 15 Novembre la Messa delle 10.00 sarà visibile anche in streaming

LA CATECHESI DEI RAGAZZI

Anche se non è possibile fare gli incontri in presenza verranno ogni settimana consegnato del materiale perché i ragazzi possano, aiutati dai genitori, proseguire il percorso.

VOLONTARI PER LE MESSE

Per ogni celebrazione della Messa è necessario che ci siano dei volontari che garantiscano l'accoglienza, aiutino i fedeli a rispettare le regole e provvedano all'igienizzazione degli ambienti utilizzati. Chi fosse disponibile, anche una volta ogni tanto lo comunichi al parroco.

Lo racconterete ai vostri figli

Diceva il missionario laico Beato Giuseppe Tovini: *“I nostri figli senza la fede non saranno mai ricchi, con la fede non saranno mai poveri”*.

Per il catechismo dei nostri figli Siamo navigando a vista e le proposte possibili sono continuamente soggette a svariate mutazioni. In queste settimane abbiamo fatto e disfatto mille programmi. Ad oggi il catechismo non si può fare se non on line. Le nuove restrizioni ci impongono di sospendere ogni forma di riunione in presenza.

Una cosa comunque rimane invariata: il profondo desiderio che i nostri figli possano conoscere e amare il Signore.

Quando il popolo d'Israele fu liberato dalla schiavitù degli egiziani il Signore Dio riassume in un'esortazione tutto il compito della memoria e della fede. Dice ai capi delle famiglie: *“Lo racconterete ai vostri figli”*.

C'è un salmo bellissimo di lode e di ringraziamento che esclama: *“Una generazione narra all'altra le tue opere, Signore”*.

Anche in questo tempo così difficile e preoccupante siamo chiamati a riconoscere la presenza del Signore e a trasmetterla ai nostri figli. Siamo chiamati ad assegnare a Dio una buona fama, a non presentarlo in modo sbagliato, ad evitare di parlare di Lui come di un carabiniere, un guastafeste, un tappabuchi, un prepotente, noioso e triste.

Il nostro Dio non è così. È il Dio che ci ha rivelato Gesù Cristo, un Dio infinitamente grande, dignitoso, simpatico. Un Dio interessante e accessibile.

Perché i nostri figli, nel diventare adulti, acquistino la libertà di decidere autonomamente della loro vita, hanno bisogno di incontrare, più che maestri, testimoni credibili e gioiosi che per primi hanno sperimentato la presenza del Signore e la forza che scaturisce dall'incontro con Lui. Credere non è semplicemente “sapere” alcune cose su Dio ma perseverare nel tentativo di stabilire un rapporto con Lui, di lasciare aperto il dialogo con Lui.

Educare i nostri figli alla fede significa farli diventare “ricchi” trasmettendo loro uno sguardo di fede sugli avvenimenti, sulle persone, sulle cose, sul mondo.

Rinunciare ad educare i nostri figli alla fede significa scegliere di impoverirli.

Malgrado le nostre storie, le nostre preoccupazioni, i tanti problemi che ogni giorno aumentano sempre di più, fermiamoci un momento e facciamo un atto di affidamento sincero a Gesù Cristo.

E proviamo a raccontare alla generazione che viene l'importanza e la bellezza di essere saldi nel Signore.

Don Roberto